



*Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 8 ottobre 2015

Cari dirigenti scolastici,

Cari insegnanti,

come sapete la legge 107 approvata lo scorso luglio in Parlamento fa fare un balzo in avanti al rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Per la prima volta l'alternanza diventa un elemento strutturale dell'offerta formativa. Per tutti. La Buona Scuola prevede infatti che vi sia un monte minimo di ore di alternanza nell'ultimo triennio delle superiori: 400 per tecnici e professionali e 200 per i licei.

Il Governo ha inteso sostenere questo grande cambiamento anche finanziariamente, con una dote di 100 milioni di euro all'anno. Dieci volte di più delle risorse stanziare l'anno scorso, che ogni scuola si vedrà assegnare in aggiunta al suo fondo di funzionamento. A questi fondi si andranno a combinare altri 18,9 milioni previsti dal Decreto Ministeriale 435 del 2015 oltre alle risorse del Fondo Sociale Europeo destinate attraverso il Programma Operativo Nazionale Scuola.

Siamo pronti a partire: quest'anno avremo almeno 500.000 ragazzi impegnati obbligatoriamente nell'alternanza. A regime, nel triennio, saranno circa 1 milione e mezzo gli studenti coinvolti.

Quella dell'alternanza è un'innovazione storica per l'impianto formativo della scuola italiana, perché punta ad aprire le porte delle scuole alle esperienze e alle competenze che si formano fuori dall'aula, unendo sapere e saper fare.

Ciò avrà un effetto anzitutto sull'occupabilità dei ragazzi: siamo il Paese OCSE con il minor numero di giovani tra i 16 e i 29 anni che combinano lo studio con esperienze sul lavoro e il secondo peggiore per disoccupazione nella stessa fascia. Migliorare il dialogo tra istruzione e mondo del lavoro in questi anni decisivi, in sinergia con le iniziative che il Governo sta mettendo in campo sulla semplificazione del mercato del lavoro, è essenziale.

Un'esperienza significativa nei luoghi lavoro - in un'impresa, in una pubblica amministrazione o in un'istituzione culturale - è decisiva per trasmettere le competenze trasversali di cui i nostri ragazzi hanno sempre più bisogno: lavoro in gruppo, progettazione, comunicazione e competenze di cittadinanza.

L'alternanza scuola lavoro è infine uno straordinario strumento di orientamento, anche per i ragazzi che decidono di proseguire gli studi verso un percorso universitario. Permette loro di toccare con mano le realtà mutevoli che li aspettano quando si cimenteranno con il



*Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

mondo del lavoro; di capire i propri punti di forza e di debolezza, di scoprire le proprie passioni. E, dunque, di fare scelte più adeguate per il loro futuro.

Sappiamo che rendere disponibile a tutti gli studenti questa grande opportunità non è un compito semplice per le scuole. Servono risorse, ma anche capacità progettuali e di dialogo con il territorio. Servono flessibilità e disponibilità da parte dei docenti.

Per questo motivo abbiamo predisposto la Guida che ricevete oggi. Si tratta di uno strumento pratico, ricco di informazioni e di indicazioni operative per costruire percorsi di alternanza adatti alla vostra scuola.

È il primo strumento che vi mettiamo a disposizione. Seguiranno la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza e il Registro nazionale dell'alternanza in cui saranno visibili enti e imprese disponibili a svolgere questi percorsi, che si potranno fare anche d'estate e anche all'estero. A questi affiancheremo, nei prossimi mesi, iniziative di assistenza tecnica, di accompagnamento e di monitoraggio.

Ma, come sempre, sappiamo bene che il successo di un così grande cambiamento dipende, in ultima istanza, dalle scuole stesse, e da voi che ci lavorate ogni giorno e che ne assicurate la crescita ed il miglioramento. A noi il dovere di offrirvi gli strumenti più efficaci per compiere al meglio la missione educativa a cui siete chiamati.

Il Ministro
Stefania Giannini